



Confronto
Il tavolo con i 33 esponenti della Convenzione ieri sera si è conclusa dopo poco più di un'ora, dopo le presentazioni delle relazioni di minoranza da parte di alcuni membri (Foto Rensi/Klotz)

Convenzione, maggiore autonomia tributaria

Eurac, conclusi i lavori dei 33 saggi. Dello Sbarba protesta: «Stop alle continue modifiche del testo finale»
Il professor Toniatti critica il riferimento all'autodeterminazione. Gli operatori economici: pacifica convivenza

BOLZANO La richiesta di un maggior federalismo fiscale è stata inserita nell'ultima versione del documento della Convenzione dei 33, riunitisi ieri sera per l'ultima volta prima della pausa estiva. Il testo, che raccoglie le «proposte in ordine alla revisione dello Statuto di autonomia», è stato aggiornato anche in seguito alla discussione avvenuta al termine dell'audizione degli esperti, il 19 maggio, introducendo diversi principi. Si propone in particolare di ampliare la competenza impositiva in relazione a tributi propri, anche a livello locale; assicurare la competenza di manovra dei tributi erariali mediante modifica di aliquote e previsione di esenzioni, detrazioni e deduzioni; assicurare la potestà di emettere titoli di debito in conformità con un predeterminato livello massimo di indebitamento definito d'intesa con lo Stato. Misure, queste, che garantirebbero un'ampia autonomia tributaria. Inoltre nel testo conclusivo si propone anche di «consolidare il concetto per il quale le imposte versate e riferite al territorio della Provincia autonoma sono nell'immediata disponibilità della Provincia, assicurare che il contributo finanziario solidale dell'Alto Adige avvenga prioritariamente attraverso l'assunzione di nuove competenze, ed assicurare che venga posto un tetto massimo per la partecipazione alla riduzione del debito pubblico».

Modifiche che hanno spinto il consigliere verde Riccardo Dello Sbarba ad una garbata protesta: «Si era detto che entro questa seduta conclusiva il testo non sarebbe stato più modificato, mentre invece continua a cambiare e siamo costretti a rincorrerlo». Un commento, questo, riferito anche al fatto che, in apertura di seduta, l'ex presidente della Provincia Luis Durnwalder aveva chiesto (ed ottenuto) che venissero inserite anche alcune sue richieste su un paio di temi minori. Il presidente Christian Tschurtschenthaler ha poi chiarito comunque che la maggiore autonomia tributaria era stata proposta in precedenza da un gruppo di lavoro della Convenzione. La seduta di ieri, per il resto, si è conclusa nel giro di un'ora: nessun particolare colpo di scena, ma solo alcuni brevi interventi di coloro che avevano presentato le relazioni di minoranza. Oltre allo stesso Dello Sbarba (assieme alla giurista Laura Polonioli), hanno dunque spiegato i motivi delle loro posizioni divergenti anche Roberto Bizzo — il quale ha voluto ricordare come il riferimento alle «radici cristiane» dovrà essere rispettato, da chi lo ha

31

pagine. La lunghezza del documento finale

volo inserire, in maniera coerente e conseguente — ed il professor Roberto Toniatti, che ha criticato il riferimento all'autodeterminazione, e ricordato che il testo dovrà venire inviato anche al consiglio provinciale di Trento e al con-

siglio regionale per giungere ad un'intesa bilaterale con il Trentino. Alexandra Silvestri, direttrice di Swr-Ea, e Claudio Corrarati, presidente di Re-Wn, hanno infine letto la loro presa di posizione congiunta, in rappresentanza del mondo

economico: «Un rafforzamento dei punti di forza dell'Alto Adige quale anello di congiunzione tra Nord e Sud, la promozione del plurilinguismo attraverso adeguati e moderni strumenti, la valorizzazione delle eccellenze, una convi-

22

settembre. La data dell'evento di chiusura

venza pacifica e una configurazione comune e condivisa del futuro della nostra Provincia dovrebbero essere al centro di ogni riflessione sulla riforma dello Statuto».

L.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA